



COMUNICATO STAMPA FP-CGIL CISL-FP UIL-FPL UIL-PA

Precari Pa - Cgil, Cisl e Uil: subito la proroga e poi un percorso per dare certezze ai lavoratori Presentata la proposta unitaria

Roma, 15 ottobre 2013

“Subito una proroga per tutelare gli oltre 120mila precari dalla pubblica amministrazione e garanzie su un percorso che sani definitivamente questa piaga, senza dimenticare i vincitori di concorso e la qualità dei servizi offerta ai cittadini, la vera priorità dimenticata da tutti”. Questa la richiesta avanzata congiuntamente dalle categorie del lavoro pubblico di Cgil Cisl e Uil. A presentarla in una conferenza stampa tenutasi stamane, i segretari generali Rossana Dettori (Fp-Cgil), Giovanni Faverin (Cisl-Fp), Giovanni Torluccio (Uil-Fpl) e Benedetto Attili (Uil-Pa), che chiedono a governo e parlamento di intervenire già con la legge di stabilità: “perché con migliaia di contratti in scadenza a fine anno c’è il rischio reale di una paralisi dei servizi pubblici”.

“Serve una svolta vera e non di facciata” spiegano i quattro segretari di categoria. “L’iter di approvazione del decreto Pa ha portato risultati molto deludenti. Qualche passo si è fatto con il rinvio ad apposito Dpcm per gli operatori del servizio sanitario, l’allungamento della validità delle graduatorie e la proroga per i 650 precari degli uffici immigrazione. Ma bisogna fare molto di più”, attaccano i sindacati: “Le ambiguità del provvedimento hanno mantenuto invariati i vincoli dei limiti finanziari e occupazionali degli enti, permesso la proroga dei dirigenti a contratto, lasciato aperte le porte alle clientele della politica e impedito una risposta complessiva a chi del servizio pubblico si fa carico ogni giorno”.

Le federazioni di Cgil, Cisl e Uil lanciano dunque la mobilitazione, sulla base di una proposta in tre punti:

- 1) adottare un piano generale di assunzioni che superi il blocco generalizzato del turn over, da rendere flessibile e selettivo, e i tagli lineari alla spesa per personale, con progressivi meccanismi di stabilizzazione del lavoro precario, rimettendo mano anche ai vincoli di patti di stabilità interni,
- 2) prevedere il rinnovo dei contratti di lavoro precari per assicurare i livelli occupazionali e offrire continuità ai servizi,
- 3) superare la precarietà nel lavoro pubblico attraverso un intervento legislativo che riconduca i rapporti a termine e atipici esclusivamente a esigenze di carattere eccezionale e temporaneo.

“Proposta su cui sfidiamo la politica e il governo” concludono Dettori, Faverin, Torluccio e Attili. “Perché il superamento del precariato deve essere un pezzo del progetto di rinnovamento del lavoro pubblico: con più competenze, più professionalità, meno sprechi e meno spesa improduttiva”.